



*D'oro a due fasce d'azzurro,  
attraversate da due viti al  
naturale, tre volte decustate,  
fruttate: una con due grappoli  
di nero, l'altra con un  
grappolo d'oro, fogliate  
complessivamente di quindici,  
di verde; nodrite sul colle  
erboso dello stesso fondato in  
punta.*

*Ornamenti esteriori  
da Comune.*

# Roppolo

**R**iguardo alle origini del toponimo tre sono le ipotesi principali: da *Ara Apollinis*, l'altare di Apollo, da *Rodope* (monte sacro), con l'abbreviativo *Rodopulum*, oppure dalla radice *Ropt* con l'aggiunta del suffisso *-ulo*, con le caratteristiche di un nome proprio, probabilmente di un signore germanico proprietario del luogo.

## La storia

Abitato inizialmente dai vittimuli, popolazione gallo-celtica, il *Castrum Victimuli* comprendeva un vasto territorio legato alle attività di estrazione dell'oro nella Bessa.

La conquista romana è del 233 a.C. Secondo Tito Livio la città dei vittimuli contava allora trentacinquemila uomini liberi.

Il primo documento in cui è citato il paese risale al 936 e attesta l'investitura, voluta da Ottone I, ad Ajmone di Cavaglià dei territori del vercellese, che nell'anno Mille tornarono ai vescovi di Vercelli grazie all'intervento di Ottone III.

In epoca medievale Roppolo fu sotto la signoria della famiglia vercellese dei Bichieri. Pietro Bichieri, nipote del cardinal Guala, fece fortificare il castello e vi si rifugiò dopo essere stato esiliato per la sua militanza nel partito ghibellino. Sposò Adelasia dei conti di Biandrate, dalla quale ebbe sette figlie.

In posizione strategica, per tutto il Trecento il paese fu coinvolto nella disputa tra i Visconti, i Savoia e i marchesi del Monferrato per il possesso di Ivrea e del canavese. Nel 1335 divenne patrimonio dei Visconti, per poi passare, nel 1407, ai Savoia.

Nel 1427, per cessione di Filippo Maria Visconti, divenne proprietà del duca Amedeo VIII di Savoia che investì del feudo Ludovico Valperga di Masino, in seguito esponente dell'anti-sabauda Lega dei Nobili. Il castello fu alternativamente conquistato e ripreso definitivamente dal Valperga nel 1460. I primi anni del XVI secolo furono difficili, anche perché infierirono la peste, la carestia e un terremoto. Terminata la guerra tra Francia e Spagna, che aveva visto l'impegno militare dei Savoia, iniziarono lunghe lotte fratricide tra i feudatari della zona. A queste si sommò la tremenda situazione climatica dei primi anni '40.

A differenza di quelli vicini, il castello di Roppolo resistette ai vari attacchi sferrati in questo periodo. Nel 1559 cessarono le ostilità e ci fu il ritorno dei Savoia con Emanuele Filiberto. Giovanni Tommaso Valperga, governatore di Asti, vendette a suo zio, Antonio dei conti Valperga, sia il castello di Roppolo che quello di Dorzano per saldare dei debiti contratti precedentemente dal padre. Nel 1569 Francesco Valperga, governatore di Milano e Vercelli, ottenne l'investitura del feudo di Roppolo.

Anche i primi anni del Seicento furono caratterizzati da tristi eventi bellici: nel secondo decennio tutto il vercellese fu campo di battaglia per le contese fra Carlo Emanuele I di Savoia e la Spagna. Nel 1630 tornò la peste. Alla morte di Vittorio Amedeo I, la reggenza passò alla duchessa Cristina, meglio nota come Madama Reale, osteggiata dai due fratelli del defunto duca, il cardinale Maurizio ed il principe Tommaso che, sostenuti dalla Spagna, intendevano partecipare al governo. Ne nacque una vera e propria guerra civile che durò circa tre anni. Roppolo si trovò al centro delle operazioni militari: nel 1641 il castello fu occupato dalle truppe spagnole e sabaude e il principe Tom-

maso dicesse da qui le operazioni militari. Al termine di questa lunga ed estenuante guerra la popolazione, duramente provata, ottenne di essere esentata dal pagamento dei tributi per alcuni anni.

La guerra di successione fra la Francia e la Spagna dei primi anni del Settecento coinvolse anche i domini sabaudi, schierati in posizione anti-francese. Nel 1705 transitarono nel paese ben 5.000 soldati francesi diretti ad Ivrea, imponendo durissime condizioni di approvvigionamento. Le ostilità ebbero fine con il trattato di Utrecht (1713), che inaugurò una stagione relativamente pacifica. Durante il periodo napoleonico fu rafforzata e meglio organizzata l'amministrazione del paese.

Nel XX secolo, durante il secondo conflitto mondiale, Roppolo fu occupato dalle truppe tedesche e coinvolto negli scontri tra queste e i partigiani.

## I personaggi

**Emilia Bichieri** (XIII secolo). Monaca. Fondò a Vercelli il convento di Santa Margherita, primo ordine femminile della regola domenicana. Ad esso trasferì tutti i suoi beni, dotandolo di immensi territori, diritti di pesca sul lago e giurisdizione sulla chiesa di San Martino al lago e di San Lorenzo a Pavarano ed altri privilegi concessi dalla Santa Sede.

**Bernardo di Mazzè** (XV secolo). Oscura e carica di mistero la sua vicenda: Ludovico Valperga nutriva profondi rancori nei suoi confronti, per cause sconosciute o, più probabilmente, non supportate da prove certe. Tratto con l'inganno nel castello di Roppolo, Bernardo di Mazzè scomparve, dando origine alla drammatica leggenda del murato vivo.

## Gli edifici

**Castello.** Posto in posizione strategica, fu edificato a partire dall'XI secolo e successivamente rimaneggiato. La cinta di mura fu costruita nel XIII secolo. Un restauro del XIX secolo eliminò molti degli elementi medievali. Oggi l'edificio è sede dell'Enoteca regionale della Serra.

**Chiesa parrocchiale.** È dedicata alla Beata Vergine del Rosario. Venne edificata sul finire del 1700 in stile barocco, all'interno sono conservate alcune interessanti opere di scultura lignea. Pregevole anche una cappella affrescata nel 1848 da Giulio Delleani.



# Roppolo

**Epoca di fondazione**  
Celto-ligure

**Data di istituzione del comune**  
Presumibilmente nel XIII secolo

**Abitanti**  
902

**Abitanti a inizio '900**  
1156

**Superficie territoriale**  
8,71 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
307 m

**Frazioni del comune**  
Castello, Comuna, Morzano,  
Peverano, Pioglio, Salomone,  
San Lorenzo, San Vitale

**Biblioteca comunale**  
"Antonino Olmo"  
c/o Scuola Materna  
Via Massa



## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.  
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.  
GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e*

*del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche-artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.  
OLMO A., *Storia di Roppolo*, Nuove arti grafiche, Savigliano 1979.

**Palazzo comunale**  
Via Massa, 6  
Cap 13883  
Tel. 0161 98424  
Fax 0161 989427  
roppolo@ptb.provincia.biella.it  
www.tiscali.it/ComuneRoppolo